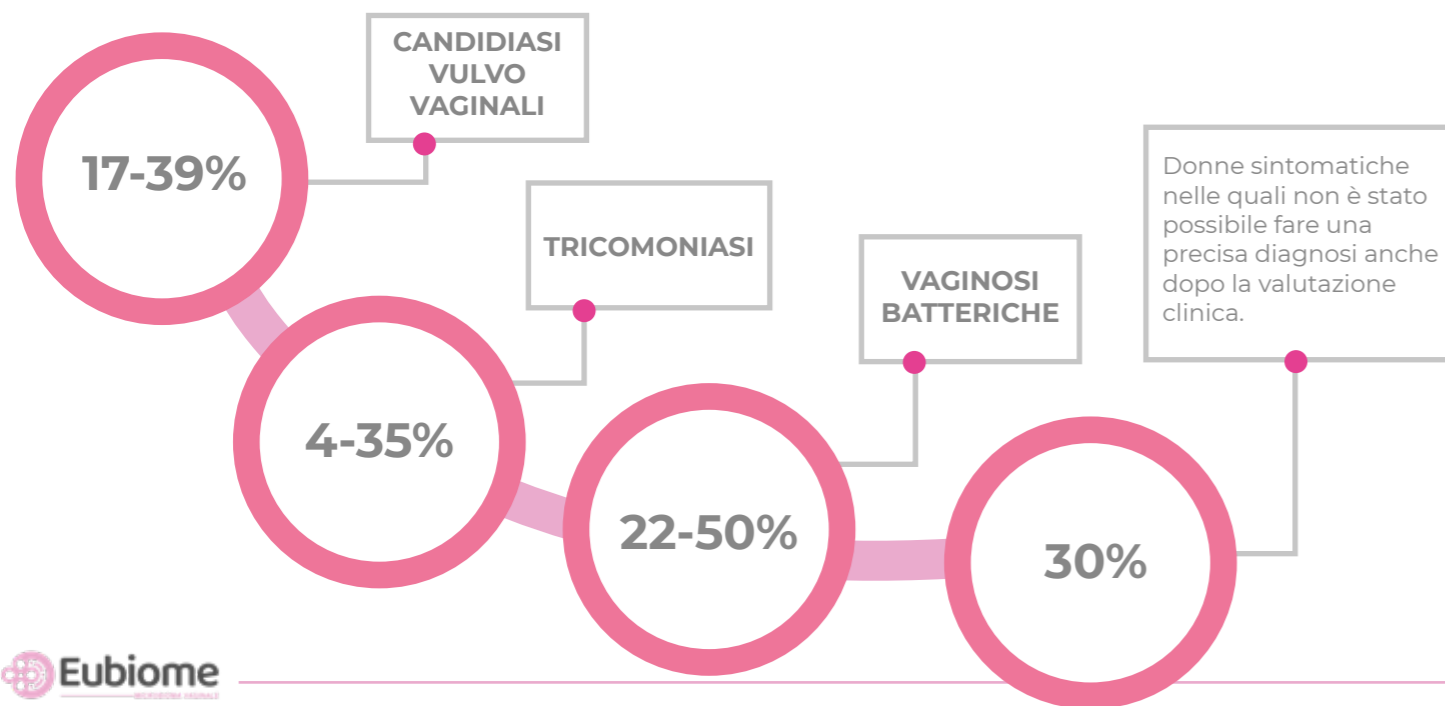




## Infezioni vaginali: equilibrio tra commensali e patogeni

La **vaginite** è un'infezione del tratto genitale femminile, le cui cause più comuni sono infezioni da **Candida** (anche dette candidiasi) e da parte del protozoo **Trichomonas vaginalis** (tricomoniasi). Inoltre, in seguito alla riduzione della presenza di lattobacilli, e in associazione con l'eccessiva moltiplicazione di batteri endogeni, possono svilupparsi condizioni patologiche tra cui le **vaginosi batteriche**, causate dalla proliferazione di diversi germi anaerobi.



## L'importante ruolo del microbiota

Con il termine **microbioma vaginale** si indica l'insieme dei genomi dei microrganismi (**microbiota vaginale**) che in condizioni fisiologiche colonizzano il distretto genitale senza danneggiarlo.

In condizioni di equilibrio, il microbiota del distretto genitale è composto principalmente da **lattobacilli**, la cui funzione è di svolgere un importante ruolo difensivo.

Il microbiota vaginale in equilibrio:

- Favorisce la secrezione di muco
- Mantiene un pH acido protettivo
- Protegge dai microrganismi patogeni
- Protegge l'integrità della mucosa
- Stimola il sistema immunitario

Cosa può far variare questo sistema di difesa?

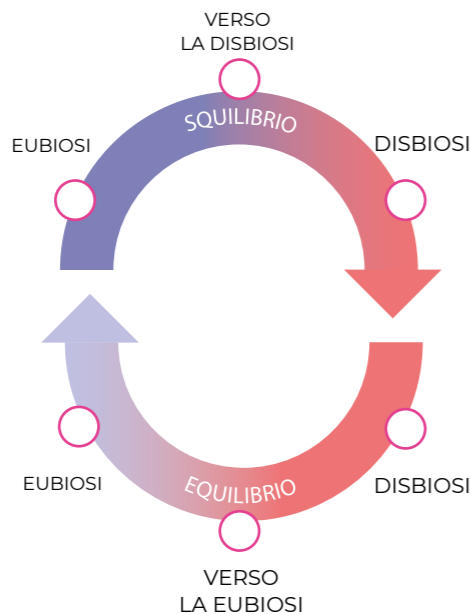
- Età
- Gravidanza
- Menopausa
- Terapie farmacologiche (ormonali/antibiotici)
- Diete
- Comportamenti sessuali

Nuovo test esclusivo di Eurofins Genoma per la valutazione della salute del distretto cervico-vaginale.

## Come funziona?

Eubiome analizza il microbioma vaginale, identificando e quantificando 4 specie lattobacillari differenti.

Inoltre ricerca la presenza di funghi e batteri opportunisti, patogeni a trasmissione sessuale e dei virotipi ad alto rischio del papilloma virus.



## Quale finalità:

Rispetto agli attuali test che consentono una valutazione statica del distretto vaginale, Eubiome valuta lo stato di salute di questo distretto classificandolo in 5 "score", ognuno dei quali è rappresentativo di una caratteristica comunità microbica CST- Community State Type.

Tramite la definizione del CST, Eubiome fornisce un dato dinamico di equilibrio/squilibrio e delinea la capacità del microbiota di difendersi da agenti patogeni.



## Community state type: il nuovo parametro di salute dell'ecosistema vaginale

Il termine CST (Community State Type) è usato in microbiologia per descrivere una comunità microbica con composizione e abbondanza simile.

In base a quale CST viene identificato, è possibile valutare strategie opportune per gestire la presenza di patogeni:

- Modulando la terapia antibiotica
- Incrementando l'assunzione di probiotici
- Incrementando il programma di sorveglianza per monitorare la progressione o la regressione dell'infezione

## 5 Biotipi Vaginali

- CST I — Preponderanza di *Lactobacillus crispatus*
- CST II — Preponderanza di *Lactobacillus gasseri*
- CST III — Preponderanza di *Lactobacillus iners*
- CST IV — Basso o assente contenuto in lattobacilli
- CST V — Preponderanza di *Lactobacillus jensenii*

## Eubiome è rivolto a:

### Soggetti sintomatici

- Secrezioni vaginali con caratteristiche diverse dall'abituale
- Prurito e/o bruciore
- Leggeri sanguinamenti
- Fastidio o dolore durante i rapporti sessuali
- Difficoltà nella minzione

### Soggetti asintomatici

- Donne in età fertile
- Donne con difficoltà di concepimento
- Donne in menopausa
- Donne che hanno avuto rapporti sessuali non protetti e a rischio di malattie sessualmente trasmissibili
- Donne che vogliono valutare il proprio stato di salute

## QUALI SONO I VANTAGGI

- Eubiome permette di definire in maniera chiara e completa lo stato di salute del distretto cervico-vaginale, identificando la presenza di eventuali infezioni e definendo se ci sia o meno una condizione di eubiosi del microbiota vaginale.
- Permette di fornire un trattamento personalizzato sulla base del CST, in presenza o assenza di patogeni.
- Permette il monitoraggio del decorso della condizione di disbiosi, con accorgimenti specifici e adattati all'esito dell'analisi.
- Consente di identificare condizioni di disbiosi anche in soggetti asintomatici.